AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# SICUREZZA: I DATI A L'AQUILA E PROVINCIA TRA ALLARME SOCIALE E REATI DIMINUITI

30 Dicembre 2014



L'AQUILA – Il numero di furti in abitazione e delle rapine all'Aquila e provincia rispetto al 2013 è diminuito. Nel capoluogo abruzzese sono aumentati però i furti negli esercizi commerciali, tendenza opposta invece nel resto della provincia. Significativo anche il dato degli accertamenti antimafia, che sono invece triplicati.

Sono questi alcuni punti dei dati snocciolati oggi nel corso della conferenza stampa della Questura dell'Aquila, l'ultima dell'anno, nel corso della quale è stato reso noto il bilancio ufficiale delle attività di polizia sul territorio dell'Aquila e provincia dal questore del capoluogo, Vittorio Rizzi.

"Il 2014 è stato caratterizzato da un aumento delle pattuglie, quindi da una maggiore incisività dell'ordine di controllo del territorio, da una complessiva diminuzione dei reati su tutto il territorio della provincia dell'Aquila, da un aumento esponenziale delle misure di prevenzione come ad esempio quelle sulle violenze di genere", ha affermato.

"Abbiamo triplicato i controlli antimafia, in particolare sui soldi legati alla ricostruzione post-terremoto che possono costituire un'attrazione alle associazioni criminali anche di stampo mafioso", ha aggiunto.

LE STATISTICHE (Pdf, 420 Kb)

Presi nel totale, i furti vanno considerati in calo. All'Aquila si è passati da 1.317 nel 2013 a 1.254 nel 2014; in provincia, da 4.196 dell'anno scorso a 3.666 di questo. Per il capitolo rapine, L'Aquila ne ha subìte 15 nel 2013 e 12 nel 2014, al contrario la provincia è salita dalle 59 del 2013 alle 71 nel 2014.

I reati in totale hanno comunque subito un rallentamento sia all'Aquila che nel resto del territorio: il capoluogo nel 2013 toccava quota 2.892 eventi complessivi, ma sono stati 2.488 nel 2014; in provincia, 9.550 contro 7.653 di quest'anno.

La provincia nel complesso ha visto praticamente invariato il numero dei denunciati (653 lo scorso anno, 655 quest'anno) e in dimunizione quello degli arrestati (da 142 a 120).

Aumentato rispetto al 2013 anche il numero delle volanti sul territorio, i posti di controllo, gli interventi su richiesta della centrale operativa e le risorse umane impiegate. In aumento sono pure le espulsioni di immigrati, la cui popolazione è in crescita.

Una realtà ufficiale con dati a supporto che nel capoluogo abruzzese, nei casi di diminuzione dei reati, non riesce comunque a portare la dovuta serenità.

L'allarme sociale di una città terremotata, considerata (ovviamente) zona disagiata dal ministero dell'Interno, resta. A supporto di ciò, basta citare l'aumento delle misure di prevenzione sulle violenze di genere.

Insomma, i tempi non sono buoni, mettiamola banalmente, la crisi economica tocca con veemenza l’universo sociale e dunque è facile far cadere una città e una provincia nella sfiducia e nella preoccupazione, specie per una certa abitudine alla sicurezza generale.

Senza dimenticare il rischio di infiltrazioni mafiose nella ricostruzione post-sisma, con i controlli che sono dovuti necessariamente salire da 1.260 a 3.200.

La polizia e le altre forze dell’ordine hanno ragione a mostrare i dati ufficiali e a sottolineare le diminuzioni di alcuni reati, ma ai cittadini la pancia dice altro. Proprio per questo, la presenza di uomini e volanti sul territorio è aumentata.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli